

Disciplinare settore “Commercio equo e solidale”



NOTE AL DISCIPLINARE DEL SETTORE “COMMERCIO EQUO E SOLIDALE”

Art. 9 L.P. 13/2010 “Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese”

Aggiornato al 30 giugno 2016

INTRODUZIONE

Il presente lavoro riguarda la spiegazione dei principi generali contenuti nel disciplinare relativo al settore “Commercio equo e solidale” della LP 13/2010 (di seguito Legge). In tali spiegazioni sono contenuti anche i “pre-requisiti” richiesti dalla Legge per poter aderire al presente disciplinare. Per la descrizione del funzionamento generale dei disciplinari quale strumento della Legge vedasi il documento “Principi generali dei disciplinari dell'economia solidale trentina” (versione gennaio 2016). I potenziali “soggetti impegnati nell'economia solidale” (di seguito AES) che rispetteranno i criteri previsti dal presente disciplinare potranno usufruire pienamente dei benefici previsti dalla Legge (promozione, maggiorazione degli incentivi,...).

Disciplinare settore “Commercio equo e solidale”

Il settore “Commercio equo e solidale”

La Legge nell'all. A punto 2 definisce il "commercio equo e solidale" come:

2.1. Per “Commercio equo e solidale” si intende l'attività di cooperazione economica e sociale finalizzata a consentire o migliorare l'accesso al mercato dei produttori o venditori di beni e servizi, organizzati anche in forma collettiva, che operano nelle aree economicamente svantaggiate dei paesi in via di sviluppo.

2.2. Il commercio equo e solidale si realizza sulla base delle seguenti condizioni:

- a) pagamento ai produttori e ai venditori di un prezzo equo e concordato, tale da garantire loro un livello di vita adeguato e dignitoso;
- b) pagamento ai produttori e ai venditori, se richiesto, di una parte del prezzo al momento dell'ordine;
- c) rispetto dei principi stabiliti nella carta europea dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori;
- d) sussistenza di un rapporto continuativo tra produttori e acquirenti per la realizzazione, da parte di questi ultimi, di iniziative volte al graduale miglioramento sia della qualità dei prodotti o dei servizi, sia delle condizioni di vita e di sviluppo della comunità locale cui i produttori appartengono;
- e) progressivo miglioramento degli standard ambientali della produzione;
- f) trasparenza di tutte le fasi, comprese quelle organizzative, che costituiscono l'attività di cooperazione economica e sociale.

2.3. Le organizzazioni di commercio equo e solidale devono possedere un accreditamento rilasciato, nel rispetto degli standard stabiliti nella carta italiana dei criteri del commercio equo e solidale adottata dall'assemblea generale italiana del commercio equo e solidale (AGICES), dagli enti nazionali o internazionali maggiormente rappresentativi.

2.4. Le organizzazioni di commercio equo e solidale, in particolare:

- a) svolgono attività di commercio equo e solidale nel territorio provinciale acquistando, distribuendo o commercializzando all'ingrosso o al dettaglio i prodotti indicati nel punto 2.5.;
- b) svolgono la propria attività secondo principi di trasparenza rispetto alla ripartizione del prezzo tra i soggetti coinvolti nella catena produttiva, alle condizioni previste dal punto 2.2., e rispetto alla filiera produttiva, con riguardo alla provenienza del prodotto e ai soggetti che hanno partecipato alla trasformazione;
- c) svolgono attività di educazione, divulgazione e informazione sui temi del commercio equo e solidale, del divario fra il nord e il sud del mondo, dello sviluppo economico e sociale, del commercio internazionale e del consumo critico;
- d) svolgono attività di formazione a favore degli operatori e dei produttori.

2.5. Rientrano tra i prodotti del commercio equo e solidale:

- a) i prodotti certificati da un ente preposto alla certificazione di prodotti di commercio equo e solidale conforme alle norme ISO, il quale attribuisce il marchio di garanzia secondo quanto stabilito a livello internazionale;
- b) i prodotti realizzati da produttori in possesso dell'accREDITAMENTO previsto dal punto 2.3.

2.6. I prodotti del commercio equo e solidale sono individuati mediante una delle seguenti modalità:

- a) provenienza dei prodotti da un'organizzazione del commercio equo e solidale, accreditata ai sensi del punto 2.3.;
- b) certificazione dei prodotti da parte degli enti affiliati a Fairtrade labelling organizations international (FLO) attraverso l'attribuzione di un marchio di garanzia.

L'identificazione dei possibili “soggetti impegnati nell'economia solidale”

Al disciplinare del settore “Commercio equo e solidale” potranno quindi aderire quegli attori economici che svolgono attività di impresa nell'ambito della cooperazione economica e sociale

Disciplinare settore “Commercio equo e solidale”

finalizzata a consentire o migliorare l'accesso al mercato dei produttori o venditori di beni e servizi, organizzati anche in forma collettiva, che operano nelle aree economicamente svantaggiate dei paesi in via di sviluppo. Gli AES del settore “Commercio equo e solidale”, per aderire al disciplinare, devono adempiere a uno dei seguenti requisiti: - essere certificati AGICES “EQUO GARANTITO”; - vendere prodotti del commercio equo e solidale “FAIR TRADE ITALIA”, o secondo un altro sistema equivalente rilasciato da un ente terzo indipendente e imparziale. In tal caso tali altre certificazioni saranno soggette a verifica da parte della Segreteria provinciale del Tavolo dell'Economia Solidale.

AGICES, ora definita “EQUO GARANTITO”, è l'ente certificatore delle organizzazioni di commercio equo italiane che rispettano la “Carta italiana del commercio equo e solidale¹”, al cui interno sono di fatto compresi i principi nell'articolo 3 della LP 13/2010 ossia: ecocompatibilità, trasparenza, equità e solidarietà, buona occupazione, partecipazione, consapevolezza del limite umano e naturale. Detti principi sono peraltro previsti anche nell'altro soggetto del commercio equo italiano, “FAIR TRADE ITALIA”, che certifica, attraverso FLO, non le organizzazioni ma i prodotti che rispettano i principi stabiliti dalla Carta dei criteri di WFTO (Organizzazione del commercio Equo Mondiale). L'una o l'altra di queste due certificazioni, ossia essere organizzazione di commercio equo o soggetto che tratta prodotti riconosciuti quali prodotti del commercio equo, costituisce requisito necessario per essere soggetto AES nel settore del commercio equo e solidale.

Gli AES per aderire al disciplinare dovranno avere la sede legale e/o operativa nel territorio della Provincia di Trento. Nel caso di sede operativa in provincia di Trento, e sede legale fuori provincia, i pre-requisiti dovranno essere verificati sull'intero fatturato dell'AES che vuole aderire, mentre la verifica delle declinazioni dovrà essere adempiuta a livello di sede operativa provinciale.

Per rispettare quindi il pre-requisito previsto dalla Legge, chi vorrà aderire al presente disciplinare dovrà attestare che almeno il 50% del proprio fatturato derivi dalle attività sopra evidenziate. Tale pre-requisito andrà autocertificato dall'aspirante AES e potrà essere verificato dalla Segreteria, o chi per lei, in eventuale sede di verifica.

I PRINCIPI ISPIRATORI DEL DISCIPLINARE

Il presente disciplinare, nel certificare chi possa beneficiare delle azioni previste dalla Legge, vuole promuovere la responsabilità sociale degli AES attraverso la loro responsabilizzazione in termini collaborativi, in modo che siano loro stessi a indicare al Tavolo dell'Economia Solidale le modalità attraverso cui migliorare i propri standard socio-ambientali (“alzare l'asticella”). La Segreteria quindi dovrebbe svolgere il ruolo di “help desk”, attivandosi su indicazione degli AES per migliorare tali standard.

Due sono i principali obiettivi che il disciplinare si pone:

- valorizzare le collaborazioni tra AES volte al raggiungimento dei principi ispiratori della Legge;
- raccogliere dati per comprendere la situazione attuale, in modo da individuare quelle priorità che, nel disciplinare “ufficiale”, potranno essere implementate.

¹ <http://www.volint.it/comes/images/carta.pdf>

Disciplinare settore “Commercio equo e solidale”

Nello specifico vengono individuate come prioritarie alcune aree di lavoro:

- **Ecocompatibilità:** il focus è sull'impatto dei beni e servizi acquistati, valorizzando così gli acquisti provenienti dagli altri settori della Legge, l'adozione di tecnologie volte al risparmio energetico, la realizzazione della raccolta differenziata, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, gli acquisti di prodotti ecologici e biologici;
- **Trasparenza:** l'attenzione è sulle informazioni aziendali, ossia sul fatto che nel sito internet siano presenti riferimenti alle proprie competenze professionali, alla propria responsabilità sociale e al mondo dell'ES provinciale;
- **Buona occupazione:** vengono valorizzate esperienze quali inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati, l'introduzione di strumenti quali il “Family audit”, il welfare aziendale, il part time o l'attivazione di percorsi volti a promuovere l'accesso al mondo del lavoro dei giovani;
- **Partecipazione:** si incentiva la formazione degli occupati sulle tematiche dell'ES, come primo passo di una maggior consapevolezza del contesto economico in cui si opera;
- **Equità e solidarietà:** si promuovono le collaborazioni tra AES, anche non dello stesso settore, volte a creare momenti di incontro e di scambio di informazione tra gli AES stessi.

L'ATTIBUZIONE DELLA QUALIFICA DI AES

La funzione del presente disciplinare è di individuare gli AES che potranno usufruire dei benefici previsti dalla Legge. L'attribuzione della qualifica di AES avverrà tramite il soddisfacimento delle declinazioni obbligatorie e il raggiungimento di un punteggio minimo su quelle facoltative.

Il disciplinare è strutturato su 5 macro-aree², al cui interno sono state individuati 9 macroambiti, suddivisi poi in ulteriori 19 declinazioni. Di queste 5 sono obbligatorie e 14 facoltative. **Per le declinazioni facoltative il punteggio complessivo minimo da raggiungere è 4.**

Di seguito l'elenco delle declinazioni:

²Per i significati di macro-aree, declinazioni e altro vedasi il documento “Principi generali dei disciplinari sperimentali dell'economia solidale trentina” (versione gennaio 2016)

Disciplinare settore “Commercio equo e solidale”

